Anno IX. N. 475 — Udine - Sabato 3 Dicembre 1904 — Ammin. Via Savorgnana N. 13

# il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 3.00 - Semestre L. 1.50
ESTERO: „ „ 6.00 „ „ 3.00
Si ricevono presso l'Amminis. del giornale.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'empòrio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

Conto corrente colla Posta

## A COSE FATTE

I moderati andarono a Canossa, e non toccò ad essi la sgarbata accoglienza onde Ildobrando volle castigare Arrigo IV prima di accordargli il perdono.

In presenza del connubio, non sarà inopportuna un'occhiata ai precedenti dell'avvenimento. È fuor di dubbio che una parte dei conservatori, la parte più svegliata e più colta, aveva seguito, sia pure timidamente, gli impulsi della Rivoluzione, la quale finì per *costringere* i pubblici poteri all'occupazione di Roma, onde l'unità politica della patria. Quella occupazione parve scavare un abisso anche tra moderati e clericali, specie tra i clericali intransigenti e i moderati decisamente unitari; ma quell'abisso andò col tempo colmandosi. I moderati, anche *liberali*, s'impaurirono delle nuove forze popolari che comparivano rumorosamente sulla scena politica, sgominando le vecchie oligarchie; non compresero o non vollero comprendere che quelle forze rappresentavano la giustizia per tanto tempo conculcata e il nuovo diritto, e si rifiutarono a ogni saggia e doverosa concessione. I clericali, alla lor volta, pur mantenendo pro forma il *non possumus* e il *non expedit*, compresero che per essi Roma era irremissibilmente perduta, ma che potevano aspirare a un'altra specie di poter temporale anche più importante di quello che la Breccia famosa aveva loro strappato. Conseguenza di tutto ciò fu il *blocco*, come si dice ora, clerico-moderato che si oppone, come può, al fatale andare della Democrazia.

Ma qui, a quei moderati che fino a ieri si potevano dir *liberali* perchè avevano accettato, sia pure senza entusiasmo, i risultati della Rivoluzione unitaria e avevano aderito alla Lega XX Settembre, l'avevano anzi in qualche luogo fondata, si vorrebbe chiedere (è una ingenuità la nostra?) se hanno veramente misurato dove la conchiusa alleanza li condurrà. I clericali non fanno alcun mistero delle loro intenzioni, anzi delle loro pretese, e già, per quanto possono, le traducono in atto. Essi vogliono che i giovani d'ambo i sessi sieno ad essi affidati per quanto riguarda l'istruzione e l'educazione (questa sopratutto); esigono quindi dai moderati alleati che sieno favoriti i conventi, i collegi preteschi o frateschi, i ricreatori serali e festivi e simili istituzioni: vengono dunque soppressi o lasciati morire d'inedia i collegi di carattere laico, come ad esempio, a Udine, il collegio Toppo e il collegio Uccellis. Essi vogliono che non si parli neanche di abolizione del catechismo nella scuola elementare, anche se una legge lo ha soppresso; intendono che non si faccia neppur cenno della precedenza obbligatoria, sul religioso, del matrimonio civile; che non si tocchi il tasto del divorzio. Il resto lo faranno da soli, mediante la chiesa, mediante il confessionale; sopratutto giovandosi della donna che, da essi istruita, li rappresenta con efficacia nell'ambiente domestico.

Fortunatamente in questo mondo italiano ci sono sempre le energie della democrazia, che sapranno essere concordi di fronte al rinforzato nemico e riusciranno in fine a debellarlo. E l'avvenire non può essere la tenebra; deve essere certamente la luce.

Abbiamo parlato di moderati e di clericali, cercando di esaminare il fenomeno dell'alleanza. Ma che dire di quei massoni, di quei reduci, di quei garibaldini (pochi forse, nel complesso) che nella recente elezione politica, a quanto ci dicono, votarono per il Solimbergo? Come non li ha *scottati* la compagnia dei clericali?

**Un radicale.**

## REAZIONE?

Una parte degli italiani e i giornali, che vogliono conservare l'attuale sistema sociale — delizia dei ricchi e affanno dei lavoratori — mostrano la loro viva compiacenza per l'esito delle elezioni politiche, e ora, più ancora, per la vittoria dei conservatori nella recente lotta amministrativa, svoltasi a Milano nell'ultima domenica.

Vedete, vanno dicendo, che bel esempio ha dato la capitale morale; essa si è ravveduta; ha buttato a mare la zavorra popolare; è rientrata nell'orbita delle istituzioni; non abbiamo più paura.... la società è salva.

Tutti i reazionari, di tutte le età e di tutti i paesi, a sentire i loro piagnistei, hanno sempre salvato il mondo; ma, per loro disgrazia e nostra fortuna, le loro *forze furono in ogni tempo impotenti a* impedire e arrestare la gran marcia dell'umanità verso i grandi ideali, che si concretarono e realizzarono poi in beni effettivi per tutti e in modo speciale pei poveri e pei disgraziati.

La storia, questa grande maestra della vita, è spesso dimenticata, altrimenti gli eterni brontoloni e oppositori di ogni novità si potrebbero pur consolare, sapendo che in tutte le lotte, per la conquista del vero, vi furono momenti di dolore e momenti di gioia, giorni di vittorie e giorni di sconfitte.

Sconfitte e sconforti momentanei, perchè la fede nelle proprie convinzioni, la fede nei propri sentimenti vivifica l'anima, la tempera, la innalza, la purifica per le nuove battaglie, che daranno la finale e incontrastata vittoria, alla quale anche i ciechi e tenaci adoratori del passato, che più non ritorna, dovranno inchinarsi o trascinarsi dietro il carro della gloria, che illumina l'avvenire.

La reazione dei gufi e dei corvi odierni non ci sgomenta adunque. Si ripete un fatto storico che sempre si verifica quando le forze e le idee contrarie ed opposte si contendono il cammino, quando cioè si vive in una di quelle età di passaggio, che Saint-Simon chiamò *critiche*, durante le quali si abbatte un vecchio edificio per costruirne un altro con più aria, più luce, più libertà.

Non siamo oppressi dopo le recenti sconfitte; *la nostra bandiera si è per un momento ammainata, ma spiegherà ancora i* suoi colori al vento, il quale darà nuovo impulso e nuova vita alle forze che sentono tutto il vigore della giovinezza, alle forze che hanno tutti i germi della vita, che non muore, perchè tutta consacrata al bene di chi lavora, soffre e langue.

Abbiamo nelle nostre vene il sangue dei fieri plebei che pei loro sacrosanti diritti lottarono contro i patrizi. Quanti patimenti, quanto sangue versarono per le reazioni coalizzate dei ricchi e dei potenti! *Ma essi ebbero la vittoria finale.*

Spartaco fu sopraffatto e ucciso dalla violenta reazione di una società, la quale *ammetteva una disuguaglianza*, che a noi fa ribrezzo.

Gesù morì in croce, condannato dai ricchi del suo tempo; i suoi primi seguaci furono dati in pasto nelle arene ai leoni e alle tigri. *Quale reazione più potente contro le nuove dottrine si può mai immaginare?* Eppure oggi il mondo civile è mondo di coscienze cristiane.

Ma lasciamo i tempi antichi! Abbiamo i fatti di ieri, i fatti eroicamente compiuti dai nostri padri; essi ci dimostrano con un' eloquenza precisa come la tirannide e la reazione più perversa restino vinte dai sentimenti e dalle verità professate e manifestate dal popolo.

Le baionette infrangono cuori generosi sui patiboli e nelle carceri nel 1820 e 21. Si ripetono i tentativi di libertà nel 30, nel 31, nel 48 per citare solo le epopee più importanti. Ad ogni aperta e audace aspirazione seguono le repressioni più dolorose, più violenti, più feroci. Ebbene, che si ottiene? Che cosa si è ottenuto? Sono le Sante Alleanze, i Ferdinandi spergiuri, i carnefici di tutti i potentati d'Europa, che oggi trionfano? Diano la risposta i paurosi, i pusillanimi, i trafficanti del sangue operaio, i quali vedono la fine del mondo in ogni dimostrazione spontanea del popolo, che afferma i suoi affetti e protesta *contro tutte le vergognose vigliaccherie* di pochi dorati energumeni, spaventati dai diritti che le masse popolari — più oneste e più laboriose di loro — vanno conquistando di giorno in giorno.

*L'avvenire sarà dunque del proletariato*, che lotta per la sua emancipazione intellettuale ed economica. E' inutile arrestare la gran marcia. La storia lo dimostra; ma più della storia ce ne dà sicurezza l'entusiasmo con cui le nuove idee sono accolte dalla gioventù. I giovani, colle loro naturali intuizioni del bene, raggiungeranno la meta, che fu sogno ardente e sospiro di tante anime, le quali, anche nei momenti di sconfitta e nei periodi di stolte reazioni, hanno fiducia nell'èra nuova, che si è imposta ormai alla degenere e sfibrata generazione che va tramontando.

*Luigi Sutto.*

## A proposito dell' inchiesta sulla marina

Alcuno se ne ricorda ancora? Si rammenta che tempo addietro fu nominata una Commissione d'inchiesta sulla Marina? Ebbene diranno i nostri quieti compatriotti italiani, poi che l'inchiesta era regia, il re avrà scelto bene, sì che ora verrà alla luce la relazione della commissione stessa!

Baie! Leggiamo su giornali assai bene informati come essa rinuncierebbe a proseguire nel suo incarico e si appresterebbe a riferire pro forma al Parlamento senza concluder nulla.

Bellissima nevvero! Non c'era proprio bisogno di impancarsi a profeti quando predicevamo che niente di buono sarebbe stato fatto, che non si sarebbe cavato un ragno dal buco, cioè.... ritrovato un succhione nella succhioneria marinaresca.

Il buon pubblico italiano si accontenta di poco, un po' di polvere negli occhi gli basta:

E poi è così facile ad obliare!

*Ora dunque dovremo ancora lasciarci succhiare? Dovremo lasciare che il sangue e tutte le energie del popolo italiano siano sorbite da vampiri insaziabili?*

*Ma che inchieste!* qualche *cosa* di più serio ci vorrebbe. Non con impiastri e cerotti si può guarire quest'Italia *da tutti* i malanni e gli acciacchi che la deprimono; occorre l'opera del chirurgo.

Il male non è tanto negli uomini che son sopra, esso è insito nell'organismo istesso dello stato. Uno stato accentratore, che accumula tutto in poche mani e favorisce, promuove lo sperpero del pubblico danaro, o permette che impunemente si rubi.

O popolo italiano già molte volte te l'abbiamo ripetuto: alzati e di alto il tuo basta, per la dignità tua, per il tuo benessere materiale e morale!

## PER LA PACE

All'*Aia* si rappresenterà, cambiato il protagonista, una seconda edizione della commedia che già altra volta *commosse* l'orbe terraqueo.

Si terrà dunque, indetta dal Presidente degli Stati Uniti, Roosewelt, una seconda conferenza per la pace.

L'*Imperator delle Russie*, che fu l'eroe *della prima conferenza, che si presentò ai* popoli in veste di bianco colombo portante il *ramo d'olivo*, ha *negata* la sua adesione essendo già precedentemente impegnato nei *massacri* d'Oriente.

Ed il cannone tuona sempre minaccioso, le vite umane cadute *nella guerra* tra la Russia e il Giappone raggiungono una cifra spaventosa, a Porto Arthur si muore continuamente..... Altro che *pace!*

## LA LEGGE CONTRO I FALSI VINI

E' noto come uno degli articoli della nuova legge votata nel luglio scorso dal Parlamento contro le adulterazioni dei vini, colpisca non solo i manipolatori di intrugli, ma anche coloro che annunziano nella pubblicità dei giornali o mettono in vendita specifici o polverine per fabbricare i vini artificiali...

Ora la potente Società dei viticultori piemontesi, la quale conta 2000 e più soci, ed è presieduta dall'on. Edmondo Ottavi, ha denunciato al Procuratore del Re di Milano un giornale di quella città, in cui appunto si annunzia uno specifico per fabbricare il vino senza uva..

Veniamo ora informati che il gerente del giornale stesso è stato rinviato avanti al Tribunale penale di Milano per rispondere a senso di legge delle incorse contravvenzioni.

Auguriamoci che l'esempio serva di norma e che nell'interesse dell'igiene dei consumatori, nonchè di quello dei viticultori, si riesca una buona volta ad estirpare la mala pianta delle falsificazioni dei vini, che costituisce, a danno dei produttori e dei consumatori, una fiorente ma illecita fonte di lucro agli speculatori protetti nelle città dalla barriera del dazio consumo.

## Monete d'argento e di rame

Ci facciamo interpreti dei lagni della cittadinanza verso la Tesoreria governativa, perchè non pensa ancora a ritirare i pezzi da una e due lire d'argento consunti e nei quali è irriconoscibile l'annata del conio.

Gli uffici governativi e le Banche rifiutano inesorabilmente tali monete non solamente se risulta incerta l'epoca, purance se sono logore e consumate nella testa e nei contorni.

Quindi lo Stato ha messo in circolazione tali valute dopo averle ritirate dalla Francia e Svizzera già consumate, ed ora che sono in circolazione, le rifiuta nei pagamenti, procurando dei fastidi alla popolazione.

Egualmente sarebbe tempo di ritirare le monete di rame divenute ormai impossibili non soltanto pel consumo, ma pure per il cattivo gusto di rovinarle con buchi, *ammaccature* ed altre storpiature da renderle indecenti.

## I dieci comandamenti

### per chi vuol costruire un pollaio

Anche per chi vuol costruire un ricovero per il pollame, esiste un *decalogo*, legge dettata da imprescindibili necessità fisiologiche e igieniche: esse rivestono una grande importanza dove si allevano molti polli e dove per avventura certe malattie infettive sono abituate a fare i loro ritorni periodici. I dieci comandamenti sono i seguenti.

I. Sia il pollaio costruito possibilmente in legno, in località asciutta e bene aereata e sollevato dal livello del suolo di poco meno di un metro e mezzo di quattro pilastri pure di legno, adagiati sopra colonnine di pietra.

II. Abbia l'ingresso rivolto a levante e munito di una scaletta di legno a piuoli, nonchè due altre aperture rivolte l'una a mezzogiorno, da tenersi aperta specialmente l'inverno, e l'altra a settentrione da aprirsi l'estate, per provocare l'entrata d'aria fresca.

III. Tutte le aperture siano munite di un reticolato di fil di ferro per impedire agli animali rapaci l'entrata nel pollaio durante la notte.

IV. I posatoi, ossia quelle assicelle di legno che servono a sostenere gli animali durante il riposo, siano distanti fra loro, non meno di cm. 35, robusti e in numero tale da sostenere agevolmente tutti i polli. Si sappia, a tale riguardo, che ogni capo ha bisogno di uno spazio in larghezza di cm. 20 o più.

V. I nidi per la deposizione delle uova, siano muniti di paglia, in numero sufficiente, di facile pulitura ed applicate alle pareti interne in modo da potersi facilmente levare: la loro capacità sia proporzionale alla grossezza delle galline.

VI. Per determinare l'area che dovrà avere un pollaio, si ricorderà che per ogni capo sono necessari circa 15 dmq.

VII. Se il pollaio, per condizioni speciali, deve essere costruito in muratura, si abbia l'avvertenza di farlo a pareti liscie, acciocchè nelle piccole rugosità prodotte dalla calce non annidino microbi dannosi o insetti molesti per il pollame: il soffitto sia possibilmente a volta ed il pavimento impermeabile di cemento.

VIII. Ad evitare che il becchime non vada disperso, come accade sovente per l'abitudine che hanno questi animali di razzolare, si useranno recipienti con aperture piuttosto limitate, che permettano l'entrata soltanto della testa e del collo.

IX. La pulizia venga praticata spesso *allo scopo* di prevenire le malattie infettive così comuni e così dannose per il gran numero di polli che mietono. A favorirla serve molto bene la lisciatura del legno e la coloritura, ad esempio, col *carbolineum* come taluno ha esperimentato, il quale è colorante ed antisettico nel medesimo tempo.

X. Per il pollame che non si vuole abbia abitudini randagie, si costituisca un *parco*; vale a dire si destini un pezzo di terreno chiuso da un reticolato di fil di ferro, alto abbastanza per impedire la fuoruscita dei volatili, dentro al quale si richiudono i polli. Dove naturalmente essere munito di tutto il *comfortable*: avrà così un abbeveratoio che potrà essere costruito da un rigagnoletto d'acqua limpida, uno o più recipienti per il cibo, qualche pianta a piccolo fusto, una tettoia, dell'arena fina, della polvere di strada dove molto volentieri questi animali si avvoltolano per liberarsi dai parassiti, ecc.; tutto insomma ciò concorre a togliere a questo recinto il carattere di reclusorio.

## LA SETTIMANA STORICA

21 novembre 1494 — Pier Luigi Capponi colla sua dignitosa e fiera risposta a Carlo VIII, salva Firenze.

22 novembre 1903 — Ha luogo a Roma il terzo Congresso Nazionale dei Comuni Italiani.

23 novembre 1825 — I carbonari Montanari di Cesena e Targhini di Brescia sono decapitati in Roma.

24 novembre 1868 — Pio IX fa decapitare Monti e Tognetti.

25 novembre 1848 — Pio IX travestito da servo fugge a Gaeta.

26 novembre 1526 — Muore a Borgoforte il celebre capitano Giovanni dalle Bande Nere.

27 novembre 1852 — Nelle prigioni di Mantova, muore il patriota P. Muzzi.

28 novembre 1744 — Muore Cesare Beccaria, l'autore famoso dei «Delitti e delle pene».

29 novembre 1798 — I borbonici trucidano i repubblicani fratelli Corona.

30 novembre 1847 — A Torino viene caricato il popolo, anelante all'Indipendenza d'Italia.

1 dicembre 1870 — Garibaldi sconfigge i prussiani ad Autun.

2 dicembre 1851 — Napoleone terzo, chiamato da Victor Hugo, Napoleone il piccolo, dopo aver giurato fede alla repubblica, di cui era presidente a vita, d'accordo coi capi dell'esercito, fa il colpo di stato, in seguito al quale si fa proclamare imperatore.

3 dicembre 1851 — Il deputato Baudin, muore da eroe sulle barricate.

4 dicembre 1798 — Muore a Bologna, sua patria, il sommo inventore del telegrafo, Luigi Galvani.

# Cronaca Cittadina

### Il nuovo Sindaco di Udine

Il comm. Domenico Pecile ha preso possesso dell'alto ufficio a cui lo chiamava la fiducia del consiglio comunale.

Non ci diffondiamo in elogi d'occasione verso l'uomo salito all'altissima carica. L'elogio glielo hanno fatto i rappresentanti popolari in consiglio dandogli il loro unanime suffragio, ed anche i rappresentanti della minoranza negandoglielo.

Il momento nel quale la confidenza della parte popolare e della grande maggioranza dei cittadini si volse a Lui, ha in sè l'eloquenza delle cose.

Quando un sindaco scendeva, quando quasi due mila voti cittadini, manifestazione non vista più, affermavano la fede di questa città nelle idee democratiche, quando Essa veniva sopraffatta dalla corruzione e dai preti, l'indomani di uno slancio mirabile di sentimenti che non si cancellano e che vivono tradizionalmente nell'anima di questo popolo, la rappresentanza cittadina si rilevava virilmente e si volgeva a Lui; in Lui riponendo la sua fiducia, sicura che Egli riunisce in sè all'imparzialità del magistrato, la chiarezza e la tenacia delle idee democratiche, la fermezza del volere e l'attitudine dell'operare.

Mai una elezione di sindaco potè avere un significato più alto, e mai un cittadino potè, *assumendolo*, dare maggiore prova di virili propositi.

Questo dicono i fatti; e dove i fatti parlano, non può la penna soggiungere se non l'espressione dell'intima soddisfazione, vedendo quali risposte degne degli avvenimenti sappiano dare i rappresentanti del popolo udinese.

### Le deliberazioni della Giunta

Nella sua seduta di ieri la Giunta prese tra altre le seguenti deliberazioni:

Di provvedere all'acquedotto di Zompitta, rovinato dalle recenti piene del Torre, con una prima spesa di lire 3000;

di far inoltre eseguire il collaudo tecnico dell'impianto elettrico comunale.

Espresse poi i sensi di legittima protesta contro i recenti fatti dolorosi di Innsbruck, e in proposito deliberò:

I. di proporre al Consiglio comunale che sieno erogate lire 100 a favore della «Dante Alighieri» sezione di Udine;

II. di delegare l'assessore dott. Perusini a rappresentare il Comune al convegno regionale Veneto che avrà luogo il 18 dicembre corr. a Venezia.

### Camera del Lavoro

La Commissione esecutiva nella sua seduta di ieri deliberò che l'adunanza delle setaiuole si tenga domani alle 13;

incaricò il fotografo Pignat di eseguire 50 fotografie del comizio del 2 novembre scorso, per essere vendute a beneficio della Camera del Lavoro;

fu nominata una commissione per distribuire la somma rimasta dalla sottoscrizione pro-carcerati.

Altra commissione riferirà entro il 7 corr. circa i titoli dei concorrenti al posto di segretario.

I f. f. da segretario Savio e Cremese in unione ad un membro dell'ufficio centrale si presenteranno alla Giunta per una risposta definitiva circa i promessi locali per la sede della Camera del Lavoro.

Stabilì infine di diramare alla cittadinanza tremila estratti della relazione sul forno municipale con invito di votare per la sua istituzione.

### Udine e Milano

Dalla caduta dei popolari a Milano, i nostri clerico-moderati traggono argomenti di analogia i più insensati; ma l'ora è propizia, essi credono, e tutto può passare.

Invece è proprio l'opposto.

Il tempo, quel gran galantuomo! dirà lui l'ultima parola, ma intanto, per chi ragiona, ve n'è abbastanza.

Perchè quanto accadde a Milano, è in antitesi con quanto accadde a Udine.

A Milano prevalsero gli elementi rivoluzionari, a Udine furono sempre esclusi da qualunque efficace azione, malgrado i conforti del *Giornale di Udine* e Compagni, dalla presenza attiva di un forte partito democratico.

A Milano per effetto di questo fatto scoppiarono i disordini del settembre (come a Vicenza, Verona e nelle città dominate dai preti) a Udine: tranquillità perfetta.

Come il *toreador* fa con il buon toro svogliato e pacifico, così si provocò questa città con uscita di truppa, con manifesti ingiuriosi, se ne offese il senso morale con lo spettacolo del mercimonio più sfacciato e questa città stette tranquilla.

Ci vollero le cariche di cavalleria — «cose da pazzi!» — per provocare qualche fischio e si potè dal *Caffè Nuovo* applaudire la cavalleria che caricava la folla, — impunemente. In qualunque città d'Italia avrebbero mandato in frantumi cose e persone; questa città stette ancora tranquilla.

Dopo ciò vi fu lo sciopero, quando i clerico-moderati erano trionfatori; ma sciopero pacifico che finì in poche ore.

Dunque è l'inverso di Milano. Ossia qui vi fu un piccolo 98 invece che qualche cosa che assomigliasse al settembre del 1904 di Milano. Qui vi fu la provocazione, la violenza, l'insulto della prefettura e dei reazionari contro la cittadinanza, come nel 1898 a Milano e non l'opposto caso del 1904.

Ma al di sotto di tutto questo vi è una grande minchionatura.

Si ha qui diffuso il pregiudizio del rivoluzionarismo. Occhio a voi, udinesi! viene la rivoluzione! — essi dicono — e ridono di questa buona gente.

### I pareri di Perpetua

La *Patria del Friuli* prendendo atto (manco male!) di quanto pubblicò il *Paese* di sabato relativamente al caso Perissini e ritirando, con dispiacere sì, ma ritirando le corna del dilemma, posto più volte in grassetto ai suoi lettori, coglie l'occasione per darci dei consigli sul modo di polemizzare. Ah, sì, il pulpito non potrebbe essere più autorevole.

*Noi siamo convinti che le nostre polemiche* raccolgano qualche effetto, solo perchè le documentiamo specialmente con gli scritti degli avversari.

E se la documentazione riesce di sapor acre, nè la colpa, nè il merito sono nostri.

Certo, per i nostri cari avversari, sarebbe più comodo che seguissimo un altro sistema; per esempio, quello suggerito dall'on. Solimbergo nella sua ultima epistola, cioè: dimenticare. Dimenticare la lettera di Schiavi del 1886, le polemiche del *Giornale di Udine* e del *Friuli* di allora, i voti dati in Parlamento ecc. ecc.

Questo dovremmo far noi secondo i santi precetti di lor signori ed i pareri di Perpetua. — Lor signori ed i loro giornali, invece, no. — Ad essi deve essere incontrastato il diritto delle più perfide malignità sul conto degli amici nostri: noi, per esempio, commettiamo un *crimen lesae* ricordando l'indirizzo del sen. di Prampero a Francesco Giuseppe, mentre essi possono per un lungo periodo e dopo qualsiasi liquidazione dei fatti, mostrificare i discorsi di Girardini per la riduzione del dazio sui grani con l'andata di Todeschini a Trieste, il comizio dei ferrovieri per la nazionalizzazione delle ferrovie, col saluto dello stesso conferenziere Todeschini a Girardini per fare di quest'ultimo una specie di.... sen. di Prampero! Non importa che la democrazia triestina saluti Girardini entusiasticamente da Trieste e qui; non importa che egli parli commemorando Oberdan a Roma e sia acclamato.... Girardini «offende i vostri sentimenti» di italiani, stampano i giornali ed i manifesti di «lor signori».... Prampero, facendo quello che fece, no.

E potremmo riempire il giornale di ricordi e di istruttivi confronti. Ma la *Patria del Friuli* porta un esempio della nostra perfidia.

Nel passato numero pubblicammo un brano d'articolo del *Corriere della sera*, sotto il titolo, nostro, *Il succhionismo diplomatico*. In quell'articolo si deplora l'inferiorità della nostra diplomazia a Costantinopoli in confronto di quella di altre nazioni. La *Patria del Friuli* ci vide una malizia contro... Solimbergo, perchè in quell'articolo si parla.... dell'*ambasciatore di Costantinopoli* e del console di Monastir.

Ma è così intaccabile il Solimbergo in fatto di succhionismo che anche riportando articoli del *Corriere della Sera* che parlano dell'ambasciatore di Costantinopoli e del console di *Monastir*, si debba pensare a lui? — Cattivo servizio che gli rende il giornale di *Giacomelli*!

Dunque la *Patria del Friuli* si risparmi i suoi pareri di Perpetua e pensi ai casi suoi e dei colleghi suoi *Giornale di Udine* e *Crociato* modelli, come lei, di buona fede e di correttezza giornalistica.

### Gli inconsolabili

Il *Tempo* di Milano, scrive un articolo sulla caduta di Girardini a Udine, articolo che fu riportato dal *Friuli*, ma che noi non riportiamo. Esso in ogni modo era tale da non poter se non onorare il concittadino per quello che fece e che ora non può più fare.

Nossignori! anche questo osso resta loro in gola e buttano fuori dal *Giornale di Udine* un articolo che dice tutto nel suo titolo: *Inconsolabili*.

Se la piglino col *Tempo*, se tanto dispiace a lor signori!

L'amarezza che li attrista nella vittoria, non sorge tanto dagli articoli del *Tempo* e di altri giornali e neanche dalle manifestazioni pubbliche, ma prima di tutto dalla coscienza che senza le corruzioni, senza le imposizioni, senza il prefetto, non avrebbero avuto cinquecento voti in tutto il collegio. Per questo li turbano e le attestazioni della stampa e quelle del pubblico *sentimento*.

Ma che ci possiamo noi?

Il *Giornale di Udine* ci dovrebbe conoscere abbastanza per sapere se abbiamo bisogno di consolazioni.

### A proposito di Massoneria

Il *Crociato* si fa fare questa domanda:

«I popolari hanno tanto gridato contro Solimbergo, *massone*; si potrebbe ora sapere se il nuovo egregio sindaco comm. Domenico Pecile sia massone? Egli, come Solimbergo, sarebbe disposto a una franca ed esplicita negativa? — Domando questo, perchè.... la loggia massonica è sita proprio nei locali Pecile».

Senza esser autorizzati dal comm. Pecile, osserviamo semplicemente questo: Che nella recente lotta politica i massoni udinesi erano a braccetto coi preti (oh bella!) pro candidatura Solimbergo, mentre il comm. Pecile sostenne toto corde la candidatura democratica.

***

Del resto nelle ultime elezioni politiche s'è generalizzato in tutta Italia l'accordo tra clericali e massoni. Diffatti a Parma il noto Emilio Faelli direttore del *Fracassa* chiese ed ottenne l'appoggio dei preti ed anzi è stata pubblicata una lettera in cui egli ringrazia un parroco di Roma dell'appoggio datogli e promette di contraccambiare *più che con parole con opere degne*. Che più! Il gran maestro Ettore Ferrari diramò una circolare a Mantova in cui pregava i fratelli a sostenere il Mantovani appoggiato dai preti contro il socialista Dugoni.

### I buoni ed i tristi

Per tutta risposta al nostro articolo p. p. numero dal titolo «*i buoni ed i tristi*» il *Crociato* riporta le parole di Emilio Faelli il *Cimone* del *Fracassa* che ragiona su per giù come lui, e chiama il Faelli nostro compagno di fede.

Noi diciamo soltanto questo: ci vergogneremmo d'esser della fede di Emilio Faelli, mentre lo troviamo perfettamente a posto in compagnia del *Crociato*.

Tricorno e triangolo.... *Crucis obstringamur amore!*

### La Revoca del «Non Expedit»

è tale fatto nazionale che interessa tutti gli studiosi di qualsiasi scuola e partito.

L'argomento complesso merita di essere approfondito, e a questo fine nulla di meglio che raccogliere in volume i vari apprezzamenti di uomini politici e giornali — sopratutto della parte più da vicino interessata — i quali hanno trattato durante le ultime elezioni del divieto pontificio.

Ottimo divisamento quindi ci pare quello della **Libreria Sociale** (Milano, Via Lentasio, 3) la quale sta preparando un volume di oltre 300 pagine, che uscirà in dicembre, e verrà lanciato contemporaneamente, nelle tre lingue, a Parigi, Londra e Vienna.

Ne parleremo più distesamente, appena avremo sott'occhio l'importante pubblicazione. Intanto chi intende prenotarsi mandi il proprio biglietto da visita alla **Libreria Sociale**.

### Il Circolo Trentino

ha pubblicato un numero unico (che si vende a 5 centesimi) scritto dal suo presidente Ottone Brentari, per indicare, a proposito dei fatti d'Innsbruck, quali sono i doveri degli Italiani verso il Trentino e la Venezia Giulia. Lo stesso Circolo ci prega di annunciare che le offerte per il monumento a Clementino Vannetti a Rovereto, oltre che presso il signor Arnaldo Zeni (Corso P. Vittoria, 36) si ricevono anche nel negozio del signor Claudio Zecchini, Galleria Vittorio Emanuele.

# I discorsi della Corona

L'origine di questi discorsi risale ai tempi di re Pipino. Pare che da allora cominciasse anche il dilettevole giuoco di *pipino o corona*.

Un ministro fa il discorso e il re lo legge alla presenza dei signori deputati e signori senatori.

La caratteristica principale di questi *componimenti* o *saggi di lettura*, è che non si debba mai fare quello che si dice e che non si dica quello che *si farà*. — Esercizio d'innegabile efficacia per la formazione del carattere dei cittadini.

Esempio: nel penultimo discorso dal re attuale tenutosi nel 20 febbraio 1902, vi erano queste esplicite dichiarazioni:

« Sempre nel campo delle giuridiche discipline, il mio governo vi proporrà di temperare, in armonia col diritto comune delle altre nazioni, l'ideale principio della indissolubilità del matrimonio civile. (*Applausi*) ».

« Nelle relazioni fra lo stato e la chiesa, il mio governo intende mantenere strettamente la separazione dell'ordine civile dall'ordine spirituale (*applausi*); onorare il clero, **ma contenerlo nei limiti del santuario** (*applausi*); portare alla religione **ed alla libertà di coscienza** il più illimitato rispetto, ma serbare inflessibilmente incolumi le prerogative della potestà civile, i diritti della sovranità nazionale (*vivi e prolungati applausi*) ».

Ora i giornali clericali si compiacciono che, di tutta questa roba che ha strappato gli applausi appena tre anni fa agli stessi senatori e deputati, non si sia fatto cenno nel discorso del 30 u. s. — Ed hanno ragione.

Il pretesco organo la *Vera Roma* commentando il discorso della corona, dice: « *Siamo lieti che in esso non si parli affatto della politica ecclesiastica e questo silenzio ci sembra il più importante del discorso.* »

Ma non c'è dubbio!

Proprio... come ai tempi di re Pipino!

### CAMERA DEI DEPUTATI

## L'incidente De Asarta

*(Seduta del 1 dicembre)*

Chiuso è l'appello nominal; già invano
il segretario lo rinnova, e siede,
ed al suo cenno il fido uscier pian piano
con l'urna colma e *chiusa a lui sen riede.*

Ed ecco allora capitar si vede
com'uom che ha fretta, con la carta in mano,
e ristarsi, com'uom che non ci crede,
il deputato di Fraforeano.

Ride il Consesso. *E il Conte: - Io non sapea*
che l'urna senza me fosse oberata;
sebbene, a dir lo ver, lodo l'idea.

Perchè nel mio Collegio ricolmata
l'urna s'io veder volli, si chiedea
ognor da me la carta.... anticipatata.

*Rigoletto.*

## Il libretto personale sanitario

Nell'accentuarsi delle questioni sociali, che tutto conturbano il mondo civile, e *lo mantengono in* istato continuo di latente rivoluzione, desta una certa meraviglia il fatto, che sociologi e statisti prestino tanta piccola attenzione ad una scienza, che s'addentella così strettamente con tutti i problemi sociali, cioè all'Igiene.

L'Igiene, mentre da un lato cura, e procura, tutti i mezzi atti a combattere i morbi infettivi diffusibili, e s'oppone a tutte quelle condizioni, che attivano la loro deleteria influenza, si propone dei fini molto più larghi, che, esuberando dal campo sanitario, invadono e compenetrano completamente quello economico privato e sociale.

Il miglioramento delle condizioni igieniche di un paese o di una popolazione porta ad una diminuzione numerica delle malattie, e della loro durata, ad un aumento di attività e potenzialità di *lavoro sia psichico sia materiale*, ad un incremento dell'economia generale e particolare, e, con un prolungamento dei periodi di salute individuale, ad un maggior piacere nella vita, ad un senso di migliore benessere, ed a una diminuzione di tutte *quelle* cause, che attualmente ci rendono così eccitabili, e così pronti alle lotte fratricide più o meno palesi e cruente.

E' così che la Società progredì, progredisce e progredirà in seguito. L'aumento dei salari, la *diminuzione delle ore di lavoro, i risanamenti* dei terreni e dell'abitato, strappati ad oncia ad oncia dalla Società, per sua natura conservatrice, non portano se non ad un miglioramento igienico individuale e comune.

*Il* giorno, quando l'individuo *non saprà* più che cosa sieno la fatica, l'abitare case prive d'aria, di luce e di sole, con un alimento insufficiente, e con la preoccupazione continua dell'avvenire, tutti questi, *desiderata* non meno sentiti ed espressi dagli igienisti, che dai più illuminati comunardi, la questione sociale sarà risolta, e quella umana, nei limiti del possibile, *attenuata*.

Certamente: la via da percorrere verso tale rosea meta sarà, come quella del paradiso, lunga e disagiata; e *lo* sarà ancora più in quanto sotto taluni punti di vista l'Igiene è tuttora bambina.

Se ha fatti, parvero, grandi progressi nello studio di vari dei suoi elementi basali, ben pochi ne ha invece raggiunti in rapporto alla vita umana, e della umana società, perchè sempre le mancarono quelle serie basi di studio, che solo possono essere fornite dalla conoscenza di larghissime statistiche, d'onde sia possibile il desumere con esattezza le influenze, che, anche a lungo andare, le svariate condizioni della vita sociale spiegano sui diversi tipi umani.

A rimediare a questa deficienza dell'Igiene moderna, e con vari altri scopi individuali e sociali, morali ed economici, è comparsa non ha guari, per opera di un giovane medico di Venezia, il dott. Giulio Cavazzani una pubblicazione della più alta importanza civile, che noi ci faremo obbligo di presentare con successivi articoli sotto i principali aspetti ai nostri Lettori: il Libretto personale sanitario.

In vendita presso i F.lli Tosolini, Udine. — Si spediscono verso L. 1.— franchi di posta.

## Gl' introiti del Dazio

| | | |
|---|---|---|
| Gli introiti Dazio consumo del mese di novembre 1904 ammontarono a . . . . . . . . | L. | 76199.73 |
| Quelli del novembre scorso anno furono di . . . . . | » | 76585.38 |
| Quindi meno | L. | 385.65 |
| Gli introiti a tutto novembre 1904 furono di . . . . | L. | 717936.75 |
| Idem Idem 1903 | » | 756923.23 |
| Quindi meno | L. | 38986.48 |
| L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gasose nel mese di novembre 1904 fu di | L. | 345.85 |
| Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di . . . . . . . . | » | 310.03 |
| Totale | L. | 655.88 |

Le contravvenzioni constatate nel mese di novembre 1904 furono 28.

# TEATRALIA

### GEMMA CAIMMI

ha interpretato, questa settimana, superbamente *l'Aiglon* di *Edmondo Rostand*, ed ha chiuso il breve corso di rappresentazioni con *I Romanzeschi* dello stesso poeta francese, satira al romanticismo passionale delle *sdilinquentesi signorine da matrimonio.*

Ci duole di non aver potuto godere più a lungo dello squisito godimento intellettuale che la scelta compagnia, di cui era vera gemma artistica la Caimmi ed efficaci artisti lo Zoncada, il Dondini, il Bracci, ci procurava. Speriamo nell'*a rivederci* tra breve.

### FATIMA MIRIS

si ripresenta questa sera al Minerva con un ampio programma di *trasformismo* e un bel repertorio di canzonette da *cafè-chantant.*

Sarà, senza dubbio, una pienona.

### Teatro Vittorio Emanuele

L'ultima del *Rigoletto* che seguì domenica, fu un vero trionfo per gli esecutori del sublime *spartito* verdiano. Il teatro rigurgitava di spettatori.

Attendiamo che l'*intraprendente* proprietario ci ammanisca in breve uno spettacolo degno del primo, certo che il favore del pubblico non gli potrà mai mancare.

### Programma musicale

che la Banda di Cavalleria (24ª) eseguirà domani dalle ore 14 alle 15.30 sotto la Loggia Municipale:

| | | |
|---|---|---|
| 1. | Marcia - Ideale | Santi |
| 2. | Sinfonia - I granatieri | Valente |
| 3. | Galoppo - Bicicletta | Burgmein |
| 4. | Atto IV - Trovatore | Verdi |
| 5. | Boston - Cari ricordi | Capuzzo |
| 6. | Marcia - Vildobona | Homzäh. |

## Il prezzo del pane

Fra le città italiane, Catania è quella dove il *pane* si vende più a buon mercato e questo perchè in quella città la *municipalizzazione dei panifici* è compiuta ed ha dato i frutti che i fautori di questa ardita *riforma si ripromettevano.*

Ecco quale è il prezzo del pane in alcune città d'*Italia.*

| | Pane di 1.ª | 2.ª | 3.ª |
|---|---|---|---|
| Genova | 0.45 | 0.40 | 0.35 |
| Bologna | 0.45 | 0.40 | 0.35 |
| Belluno | 0.44 | 0.42 | 0.36 |
| Ancona | 0.40 | 0.35 | 0.30 |
| Vicenza | 0.42 | 0.38 | — |
| Padova | 0.45 | 0.37 | — |
| Sassari | 0.45 | 0.40 | 0.35 |
| Messina | 0.40 | 0.36 | 0.32 |
| Macerata | 0.50 | 0.40 | — |
| Alessandria | 0.40 | 0.36 | 0.35 |
| Massa | 0.45 | 0.33 | 0.31 |

A Catania invece il pane si paga centesimi 20, 22 e 30, tranne quello di lusso che costa 40 centesimi.

Questo cifre possono anche servire di commento alla circolare diretta giorni sono dal ministro dell'Interno ai prefetti del regno intorno all'aumento del prezzo del pane.

# ULTIMA ORA

**Telegrafo... senza fili**

Roma, *3 ora... pro nobis*

Partecipate magistrati Corte Appello di Genova mia nomina questore Camera deputati.

*De Asarta.*

Arba, 3 *Ora... pro eis*

Lieto mia candidatura Camera commercio pregovi parteciparla magistrati Tribunale Pordenone. Se eletto, riserveromini reparto arbitrati.

*Cav. Antonio Faelli.*

### UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 27 Nov. al 3 Dic.

*Nascite*

| | maschi | | femmine |
|---|---|---|---|
| Nati vivi | 7 | | 10 |
| » morti | — | | 2 |
| Esposti | 1 | | — |

Totale N. 20

*Pubblicazioni di matrimonio*

Giovanni Miconi pensionato con Filomena Milocco casalinga — Antonio Gressan facchino con Maria Rossi serva — Luigi Meneghini negoziante con Camilla Desidera casalinga.

*Matrimoni*

Pietro Fontanini falegname con Tomasa Colle casalinga — Gio. Batta Peresotti fornaciaio con Maria Adami serva — Iginio Pertoldi operaio di ferriera con Rosa Modotto tessitrice — Romolo Lant cocchiere con Virginia Favero casalinga — Vincenzo Pignataro maresciallo di cavalleria con Rosa Tosolini agiata — Giuseppe Ricci impiegato privato con Speranza Sello casalinga.

*Morti a domicilio*

Don Biagio Fedrigo fu Giuseppe d'anni 80 canonico — Umberto Piccoli di Egidio di mesi 7 e giorni 7 — Olga Salimbeni di Achille di mesi 10 e giorni 22 — Antonio Dell'Oste fu Giacomo di anni 74 possidente — Maria Spangaro-Catarossi fu Gio. Maria d'anni 76 casalinga — Anna Ferrant-Boga fu Gio. Batta d'anni 44 casalinga — Italo-Bruno Micholutti di Gio. Batta d'anni 7 scolaro — Rosa Malacrede-Gattoli fu Antonio d'anni 73 casalinga — Sebastiano Sartori fu Angelo d'anni 75 agricoltore.

*Morti nell'Ospitale Civile*

Biagio Traino di Domenico d'anni 25 operaio — Teresa Cantoni-Zara fu Valentino d'anni 78 casalinga — Alberto Seubla di Luigi d'anni 20 agricoltore — Luigia Bertolla-Micossa fu Antonio d'anni 40 contadina — Carlo Fantoni fu Girolamo d'anni 67 caffettiere.

*Morti nel Manicomio Provinciale*

Gio. Batta Deganutti di Giuseppe d'anni 47 agricoltore.

Totale N. 15

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

## La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estrazione di Venezia del 3 dicembre 1904.

*Molto bella*

GIOVANNI OLIVA gerente responsabile

Udine, Tipografia Tosolini & Jacob.



**Movimento Piroscafi della N. G. I. e Veloce**

(vedi avviso in quarta pagina)

# ●●●● Avvisi reclame in 3ª e 4ª pagina a prezzi modicissimi ●●●●

E USCITO IL



# 1905

## MIGONE

L'Almanacco Profumato - Disinfettante per Portafogli di MIGONE e C.

Questo almanacco che viene pubblicato da molti anni ed al quale sono dedicate tutte le migliori attenzioni, è preferito dai veri conoscitori. Per i pregi artistici di cui è dotato, per il profumo durevole per più di un anno e che comunica agli oggetti con cui viene a contatto, per le notizie utili che esso contiene, il CHRONOS - MIGONE è il più gentile omaggio per Signore e Signorine, per Collegiali, per Commercianti, Industriali, Professionisti e per qualunque altro ceto di persone. Esso si presta assai in occasione di fauste ricorrenze e per le feste di Natale e Capo d'anno. Il CHRONOS - MIGONE viene conservato gelosamente avendo per ciò il pregio di un ricordo duraturo. Il CHRONOS - MIGONE 1905 contiene finissime ed artistiche incisioni, le quali rappresentano:

✠ I GIORNI della SETTIMANA: Domenica, Lunedì, Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì, Sabato ✠

È uscito pure il FLOREALIA - MIGONE 1906 altro bellissimo almanacco profumato che illustra il simbolico linguaggio dei fiori più conosciuti, con versi e figure allegoriche a colori.

Il CHRONOS - MIGONE ed il FLOREALIA - MIGONE 1905 costano L. **0.50** la copia, più centesimi 10 per la spedizione. L. **5** la dozzina franche di porto. Il CHRONOS ed il FLOREALIA si spediscono tutte e due per L. **1** franche di porto. — Si accettano in pagamento anche francobolli. — Si vendono da tutti i Cartolai - Profumieri - Chincaglieri.

*Deposito Generale da* **MIGONE e C. - Via Torino, 12 - MILANO.**

---

PER LA BELLEZZA e CONSERVAZIONE

# dei CAPELLI e della BARBA

Specialità di

A. MIGONE & C.ⁱ - Milano

Premiati colle più alte onorificenze accordate alla profumeria.

**CHININA-MIGONE** è la migliore delle acque igieniche per lavare la testa, togliere la forfora, arrestare immediatamente la caduta e lo scoloramento dei capelli e della barba ed agevolare lo sviluppo. *Si vende in fiale da L.* **1.50, 2, 3.50, 5, e 8.50.** Più cent. 80 per pacco postale.

**TINTURA ITALIANA-MIGONE istantanea** (*un sol flacone*) — Per tingere immediatamente i capelli o la barba con facilità e speditezza. — *Costa L.* **1.50** *la fiala;* Più cent. 25 per la spedizione. 3 fiale per **L. 4.50** e 6 fiale per L. **8** franche di porto.

**ANTICANIZIE-MIGONE.** Di soave profumo, serve per ridonare, in poco tempo alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, il colore, la bellezza e la vitalità della prima giovinezza, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. — *Costa L. 4 la bottiglia*, per la spedizione cent. 80. 2 bottiglie per L. **8** e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto.

**ELICOMA-MIGONE.** Acqua innocua, che dà alla capigliatura un impareggiabile colore biondo oro, tanto ricercato ed apprezzato nei bambini e nelle signore. — *Costa L.* **4** *la fiala;* *Più cent.* 80 per *la spedizione.* 2 bottiglie per L. **8** e 3 bottiglie per L. **11** franche di porto.

**FETTINE DISTRIBUTORE con serbatoio** per spandere da solo, omogeneamente e per bene, sui capelli o la barba, qualunque acqua odorifera, o tintura, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle, con grande economia del liquido impiegato. *Costa L.* **4** *con accessori.* Aggiungere cent. 25 per la spedizione a mezzo posta.

**TINTURA MILANESE-MIGONE perfezionata istantanea.** — (*In tre fiale*). — *Per tingere subitamente i capelli e la barba di un bel biondo, castano o nero. E' di certo e pronto effetto.* — *Costa L.* **4** *la scatola*, per la spedizione aggiungere cent. 80. 2 scatole per L. **8** e 3 scatole per L. **11** franche di porto.

I suddetti articoli si vendono presso i Negozianti di Profumerie. Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - **MILANO.** — Fabbrica di **Profumerie, Saponi, e Articoli per la Toletta e di Chincaglierie** per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

---

La grande scoperta del secolo

# IPERBIOTINA

insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

**Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE**

Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza

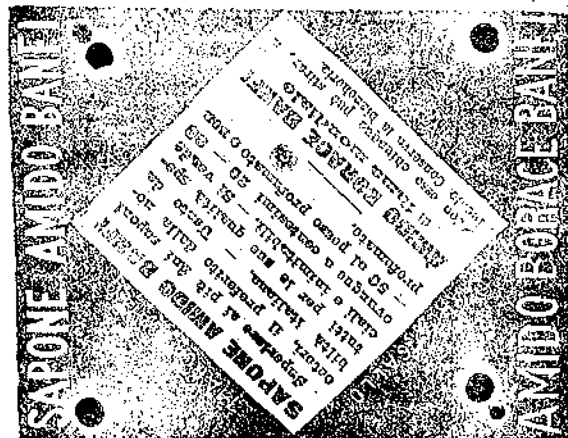
**Successo mondiale — effetto meraviglioso**

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

*L'Iperbiotina è preparata secondo la farmacopea ufficiale del regno*

---

USATE IL




ESIGERE LA MARCA LGALO

**IL SAPONE AMIDO BANFI** — non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

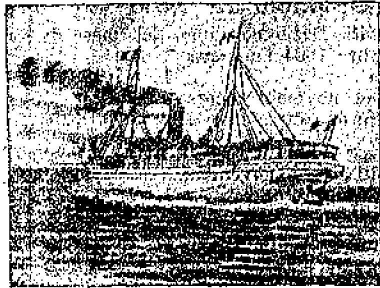
Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta **A. BANFI - MILANO**, spedisce 5 pezzi grandi franco in tutta Italia.

---

Avvisi in 3.ª e 4.ª pagina a prezzi convenientissimi. ✠ ✠ ✠ ✠

---

## Linee celeri da GENOVA, per BUENOS-AYRES - MONTEVIDEO - NEW-YORK - BRASILE e CENTRO AMERICA



Servizio postale **SETTIMANALE** delle Compagnie

| Navigaz. Gen. Italiana | «La Veloce» |
|---|---|
| Società riunite Florio e Rubattino. Cap. soc. L. 60,000.000 Emesso e versato L. 33,000.000 | Società Italiana di Navigazione a Vapore. Cap. emesso e versato L. 11.000.00 |

Per NEW-YORK ogni *Martedì* da GENOVA
ed ogni *Giovedì* da NAPOLI
da UDINE la Domenica ore 17 (5. pom.)

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES
ogni *Giovedì* da GENOVA
da UDINE il Martedì ore 17 (5 pom.)

Linee Postali Italiane

# RAPPRESENTANZA SOCIALE

Telefono 2-34 **UDINE** - 94 Via Aquileia 94 - **UDINE** Telefono 2-34

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK a richiesta si rilasciano Biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES Linea celere diretta

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

| Piroscafi Postali in partenza | | | Piroscafi postali in partenza | | |
|---|---|---|---|---|---|
| CITTA' DI TORINO | La Veloce | 6 Dicembre | WASHINGTON | La Veloce | 1 Dicembre |
| VINCENZO FLORIO | Nav. Gen. It. | 13 » | REGINA MARGHERITA | Nav. Gen. It. | 4 » |
| LOMBARDIA (n. cost.) | » | 17 » | DUCA DI GALLIERA | La Veloce | 20 » |
| | | | SARDEGNA | Nav. Gen. It. | 5 Gennaio |

Partenza da GENOVA per RIO-JANEIRO E SANTOS

Il 15 Dicembre 1904 partirà il vap. **"LAS PALMAS"** della **"VELOCE"** toccando NAPOLI e TENERIFFA. *Stazza lorda Tonn. 1868 - netta 1222 - Velocità miglia 11,7 all'ora* Durata del viaggio 21 giorni

Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

Il 1.o Dicembre 1904 partirà **"CENTRO AMERICA"** della **"Veloce"** Stazza lorda Tonn. 3122 - netta 2235 - Velocità miglia 14,3 all'ora. - Durata del viaggio da GENOVA a PORT LIMON 36 giorni compreso le fermate negli scali; toccando Marsiglia, Barcellona, Tenerifa, Trinidad, la Guayra, Puerto Cabello, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

**Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi**
*Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da Udine 1 giorno prima.*
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
**N.B.** — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

I grandi Piroscafi «espressi» di nuova costruzione hanno impiantato a bordo il telegrafo senza fili

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società del Mar Rosso, Indie, China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Per informazioni e passaggi rivolgersi al Rappresentante delle DUE SOCIETÀ sig. **PARETTI ANTONIO in Udine Via Aquileia, 94.**

Per corrispondenza Casella postale. N. 32 - Telegr.: "Navigazione" oppure "La Veloce" - Udine

Telefono 2-34

Trattamento e servizio inappuntabile - Illuminazione a luce elettrica

---



A. SALVATI - COSTANZI

Inventore dei rinomati medicinali

**COSTANZI**

Via Mergellina, 4 - Casa propria

NAPOLI

# RESTRINGIMENTI URETRALI

## Prostatiti e Catarri della vescica

Si guariscono radicalmente con i soli CONFETTI COSTANZI, gli unici che tolgono istantaneamente il bruciore e la frequenza di orinare, i soli che danno alla vie genito-urinaria il suo stato normale, senza fare uso delle pericolose candelette. Una scatola di Confetti Costanzi L. **3.50.**

**Mali venerei.** Scoli recenti e cronici (goccetta militare), ulceri, ecc. ecc. si guariscono miracolosamente in 8 o 10 giorni con i rinomati Confetti Costanzi o Iniezioni Costanzi. — Un flacone Iniezione Costanzi L. **3.—**

**Sifilide.** Si guarisce radicalmente con il ROOB COSTANZI, depurativo insuperabile del sangue infetto; guarisce le adeniti glandolari, dolori delle ossa, impotenza, macchie, eruzioni della pelle, perdite seminali e qualunque specie di Sifilide, sia anche cronica o ereditaria, garantito come puramente vegetale. — Un flacone Roob Costanzi L. **8.—** Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa dell'inventore A. Salvati Costanzi, Mergellina 4, Napoli.

Tutte le consultazioni mediche dirigerle all'inventore A. Salvati Costanzi, Mergellina 4, Napoli, che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

---

# Amaro d'Udine



ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ di

## DOMENICO DE CANDIDO

Chimico Farmacista

*Via Grazzano* - **UDINE** - *Via Grazzano*

**Grandi diplomi d'Onore** alle Esposizioni di LIONE, DIGIONE, ROMA e PARIGI

**Premiato con Medaglie d'Oro** alle Esposizioni di NAPOLI, ROMA, AMBURGO ed altre a UDINE, VENEZIA, PALERMO, TORINO, MARSIGLIA 1899.

**ULTIME ONORIFICENZE:** Esposizione Mondiale di **Parigi** e Nazionale di **Napoli, Udine** (fuori concorso) Diploma di benemerenza.

**VENTI ANNI DI INCONTRASTATO SUCCESSO**

**Certificati medici.** È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

**Preferibile al Fernet**

Prezzo di L. 2.60 la bott. da litro - L. 1.25 la bott. da 1/2 litro - Sconto ai rivenditori

Trovansi Depositi in tutte le principali Città d'Italia.